

LA CLASSIFICA

Il Trattato di ateologia di Onfray nuovo atteggiamento verso la vita

FERRARRA. Al primo posto della classifica, fornitaci come sempre dalla Libreria Feltrinelli di via Garibaldi, abbiamo il bravo scrittore ferrarese Stefano Tassinari con il suo ultimo romanzo "L'amore degli insorti", presentato proprio venerdì scorso nella nostra città dallo scrittore Carlo Lucarelli.

Questa settimana vogliamo segnalare, nella nostra classifica, "Trattato di ateologia" del francese Michel Onfray (Fazi Editore). Ha avuto un gran successo in Francia (oltre 150.000 copie vendute) e sta scalando le classifiche anche da noi. Si tratta di un'opera provocatoria, dissacrante, leggibilissima. Dio non è affatto morto, o se lo era è ormai nel pieno della sua rinascita, in Occidente come in Oriente. Di qui l'urgenza, secondo

Onfray, di un nuovo ateismo, argomentato, solido e limitante. Di un ateismo che non si definisca solo in negativo, ma si proponga come nuovo e positivo atteggiamento nei confronti della vita, della storia e del mondo. L'*ateologia* (il termine è mutuato da Bataille) deve in primo luogo avanzare una critica massiccia e definitiva ai tre principali monoteismi, poi proporre un deciso rifiuto dell'esistenza del trascendente e promuovere, finalmente, dopo millenni di trascuratezza, una cura per "il nostro unico vero bene: la vita terrena", il benessere e l'emancipazione dei corpi e delle menti delle donne e degli uomini. Ottenibile solamente attraverso una "decrisianizzazione radicale della società".

